

Il Festival

Ken Loach a Berlino con i pescatori di Orbetello



Il regista

Ha incontrato i protagonisti del film su una coop toscana

Ken Loach ha incontrato i pescatori della laguna di Orbetello, protagonisti del documentario «I cavalieri della Laguna», presentato al Festival di Berlino nella sezione «Culinary Cinema». Il regista britannico ha salutato calorosamente i pescatori, congratulandosi per la preziosa attività che svolgono ogni giorno con la loro cooperativa, riconosciuta da Slow Food.

Dopo Jonathan Nossiter e il suo «Natural Resistance», storia di quattro italiani che per fare il vino guardano ai metodi antichi, «I cavalieri della laguna» di Walter Bencini mette in scena la pesca toscana, ma lo spirito è sempre quello: agire nel pieno rispetto della natura. Ovvero il passato è migliore, anche come metodo contro la crisi.

A Orbetello, 58 pescatori riuniti nella Cooperativa La Pesche-

reccia (gente che possiede un laboratorio per la lavorazione, gestisce uno spaccio e un mercato del pesce), allevano avanotti di spigola e orata per il ripopolamento, producono bottarga, filetti affumicati di cefalo e anguilla e la sera sono nel loro ristorante affacciato sulla laguna dove servono il pescato.

Ad accompagnare la proiezione del film-documentario a Berlino il regista e tre dei protagonisti pescatori: Sergio Amenta, Marco Giudici e Francesco Mengoni. «Con questa crisi economica senza precedenti - spiega il regista - per me diventa fondamentale mettere in luce e promuovere dei modelli produttivi alternativi. La logica delle piccole realtà locali come questa, in un mondo globalizzato, può sembrare insignificante, eppure secondo il mio punto di vista è l'unica percorribile, se si vuole ritrovare un rapporto armonico con la nostra madre terra».

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

